

ASSOCIAZIONE

Ence tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIURIDICO - LITERARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

LA NUOVA CONGIUNTURA IN TURCHIA

Il convegno diplomatico di Berlino aveva imbrogliato le cose anziché trovato una via di soluzione in Turchia. Chi sa invece, che i nuovi fatti di Costantinopoli non l'aprano questa via? E l'opinione che si va generalmente manifestando. Il regno nuovo permette di aprire una nuova partita, di prescindere dal passato, di cominciare con un'ampia, con giuste, concessioni ai Cristiani tutti, colo stabilire un più ordinato governo nel centro, coll'ammettere l'uguaglianza civile di tutti i sudditi.

Cose tutte difficili ad ottenersi coi Turchi e che non garantirebbero l'avvenire; ma pure offrirebbero una congiuntura favorevole a quella diplomazia, che non ha interessi contrari alla pace, di dare consigli benevoli ed aiuti alla Turchia per uscire dalla situazione difficile in cui si trova.

Difficile molto è davvero, poiché l'insurrezione dura da quasi un anno, e sebbene si vanti di averla vinta in Bulgaria non lo fu in fatto, e da ultimo Serbia e Montenegro mostraron di volerla ajutare ed anche le altre parti staccate dalla Turchia di favorirla.

Il momento è decisivo ora. Se Murat, ed i suoi nuovi consiglieri, e l'Inghilterra, seguita ora dalla Francia e dall'Italia e forse dall'Austria e dalla Germania, vorranno cercarla d'accordo la nuova via forse la troveranno. Ma non bisogna tergiversare, né lasciar continuare l'insurrezione, né fare i difficili coi sudditi ribellati, né cogli altri, e togliere coi fatti ogni sospetto di reazione musulmana ed anticristiana. O poco o molto anche la Turchia è penetrata dallo spirito de' nuovi tempi. Un nuovo regno può servire a dare anche un nuovo indirizzo alla politica interna dello Stato. Ma l'iniziativa del nuovo governo deve essere pronta e risoluta per non lasciar luogo a nuovi accordi e dissidii diplomatici, i quali guasterebbero presto un tale beneficio.

Se vi sono Turchi, i quali comprendano la situazione del loro paese e della loro razza, devono vedere che, cessato l'impeto delle loro conquiste e crescendo ogni di di numero i sudditi cristiani nella Turchia europea di quanto i Turchi stessi vi vanno diminuendo, questi non hanno altro scampo, che di proclamare l'assoluta uguaglianza di tutte le stirpi e di tutte le religioni e di creare una rappresentanza politica comune dello Stato. Tutte cose difficilissime in Turchia; ma tra il difficile delle nuove istituzioni e l'impossibilità di mantenere lo stato presente di cose, non c'è altro da scegliere. Se la riforma non potrebbe arrestare il corso della storia, potrebbe renderlo più lento, ed ordinato interessando tutta l'Europa liberale allo sperimento.

L'Italia dovrebbe di certo operare in questo senso, nel quale troverebbe compagna l'Inghilterra e forse qualche altra potenza. Sarebbe questo un passo, che gioverebbe anche a diffondere nell'Impero russo il desiderio del reggimento rappresentativo al quale l'assolutismo dello czar non potrebbe sottrarsi a lungo. Ed anche questa sarebbe una difesa ed una garanzia di pace per l'avvenire.

P. V.

APPENDICE

L'ESPOSIZIONE DI FILADELPHIA ILLUSTRATA

Dal Friuli, per quanto mi consta, nessuno si è mosso per fare una visita ai nostri buoni fratelli nell'umanità che al di là dell'Atlantico mantengono il primato civile delle genti del nuovo Mondo... nessuno de' nostri si è recato all'Esposizione di Filadelfia. Tuttavia, se nessuno si è mosso, noi del Friuli siamo rappresentati luminosamente colà dall'illusterrissimo cavaliere Angelo Padovani Presidente del Comitato esecutivo italiano, alle cui premure e diligenze è in massima parte dovuto che l'Italia faccia bella figura a quella Esposizione. Infatti se il signor Padovani (ch'ebbe l'onore di parlare da pari a pari col Presidente degli Stati-Uniti Grant e di ricevere una stretta di mano e congratulazioni dall'Imperatore del Brasile) oggi può darsi fiorentino perché nella città dell'Arno ha suo domicilio legale e gli affari suoi, gli Udinesi ben lo conoscono perché nostro compatriota e perché in Mercatovecchio cominciò la carriera commerciale, in cui poi doveva elevarsi ad inusitato lustro.

Ma se il friulano-florentino rispettabile cav. Angelo Padovani ha avuto una parte così

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro dell'interno ha diretto ai signori prefetti del Regno, la seguente circolare intorno alla celebrazione del matrimonio religioso come condizione per conferimento delle doti di beneficenza.

Fu interpellato in alcuni casi il Consiglio di Stato sulla quistione se, dopo la promulgazione del Codice civile nel Regno, le Opere pie che conferiscono doti a povero fanciulle potessero ancora esigere che le medesime per conseguirne il pagamento, oltre il civile, celebrino pure il matrimonio religioso.

Ora il Consiglio di Stato ha giustamente osservato, che, essendo riconosciuto dalla legge il solo matrimonio civile, non si può menomamente pretendere dalle Opere pie che le fanciulle povere, le quali aspirano alle doti di beneficenza, celebrino, oltre a questo, anche il matrimonio ecclesiastico, sempreché non lo prescrivano espressamente gli atti di fondazione.

Siccome infatti la celebrazione del matrimonio religioso, in quanto non esclude la celebrazione del matrimonio civile, non può darsi una condizione contraria alle leggi, né ai buoni costumi, né all'ordine pubblico, nulla osta che possano i privati, per un sentimento rispettabile di religione, apporla validamente alle loro disposizioni testamentarie in favore di una Opera pia dotazionale.

Giova però avvertire che non ogni espressione allusiva al matrimonio ecclesiastico delle dotande adoperata in una fondazione di doti di beneficenza, può riguardarsi qual prescrizione di questa forma di matrimonio come condizione speciale ed assoluta del conferimento delle doti, avvennachè il più delle volte il matrimonio dinanzi alla chiesa od ai ministri della religione sia menzionato nelle tavole testamentarie unicamente perché questa era la sola forma di matrimonio in vigore al tempo della fondazione.

Ond'è che dipenderà dall'esame dei singoli documenti, e dalle circostanze speciali il decidere, nei diversi casi, quando la menzione del matrimonio religioso negli atti di fondazione possa considerarsi semplicemente come un riferimento alla sola forma di matrimonio portata dalle leggi del tempo, e quando no.

Basti qui l'accertare, che, nel primo caso, e tutte le volte che il matrimonio religioso non fu dai fondatori prescritto come condizione speciale ed assoluta del conferimento delle doti, non solo non può essere richiesta alle dotande la celebrazione di questo matrimonio, ma non può neppure la medesima essere prescritta da alcuna particolare disposizione dello statuto organico o del regolamento dell'Opera, pia, e dove una simile disposizione fosse stata introdotta, deve essere cancellata.

E poichè, non ostante le istruzioni impartite nei singoli casi in cui fu sollevata la quistione, continuano a pervenire al ministero reclami contro amministrazioni di Opere pie che ricusano di provvedere al pagamento delle doti delle fanciulle che non celebrarono il matrimonio religioso, stimo opportuno di portare a cognizione dei signori prefetti le massime stabilite sopra questa materia in base ai pareri del Consiglio

di Stato, invitandoli a promuoverne efficacemente la osservanza per parte di tutte le Opere pie delle rispettive provincie che hanno doti da conferire.

Prego intanto i signori prefetti di volere acconsentire ricevuta della presente.

Roma, 24 maggio 1876.

Il Ministro
NICOTERA.

ITALIA

Roma. Nel recarsi a Pietroburgo, i Reali Principi di Piemonte passeranno per Dresda per visitare i loro augusti parenti di Sassonia. (Fanf.)

ESTERI

Austria. A Vienna fu notato con viva soddisfazione anche la presenza del ministro d'Italia alle esequie del bar. John. Si sa che il generale conte Robillant ha perduto la mano sinistra nel combattimento di Volta, comandato da parte degli austriaci dallo stesso bar. John. Il rappresentante di Vittorio Emanuele rese in nome del suo sovrano gli ultimi onori al suo valente avversario d'altra volta.

Francia. Leggiamo nelle *Tablettes des Deux-Charentes*: Una lettera da Tolone annuncia, che venerdì a sera pervenne al porto l'ordine di armare definitivamente e completamente la fregata corazzata *Savoia*. Si suppone, e noi crediamo non senza ragione, che gli avvenimenti d'Oriente ci entrino per qualcosa in simile risoluzione: tanto più che si prevede prossimo l'armamento della fregata corazzata *Marengo* e che è noto essere la squadra rimasta nel golfo Juan presta a partire al primo segnale.

Inghilterra. Tra Gibilterra, Malta e le varie stazioni d'Oriente, l'Inghilterra ha già raduto, quasi scosa che l'Europa sia stata avvistata, una flotta di oltre 30 navi armate in guerra, quasi tutte potenti e formidabili corazzate, con 10,000 uomini.

Spagna. Il signor Canovas del Castillo, rispondendo nel Congresso al deputato Agrela, che chiedeva l'amnistia per i delitti politici, dichiarò che il governo è risoluto a rimuovere tutti i pericoli provenienti dalle cospirazioni ed a prendere tutti i provvedimenti necessari a rassicurare l'ordine pubblico.

Turchia. Si ha da Ragusa che gli insorti si divisero in piccole bande, una delle quali assalì Hatem, nel distretto di Stolaz, uccise un Beg e ne ferì due, asportando il bestiame.

Un'altra attaccò Botzka, nel distretto di Gatzko, portando a Baniani cento e cinquanta montoni, sessanta bovi e due prigionieri.

Dalla *Corrispondenza Politica* di Vienna: Una tribù cristiana dell'Albania ha rifiutato di fornire alla Porta un contingente dimandato di 2000 uomini. Essa ha risposto che non poteva in questo momento privarsi dei suoi guerrieri.

Serbia. Il corrispondente di Belgrado del *Pester Lloyd* crede sapere da buona fonte, che affatto recentemente il principe Milano abbia

brillante all'*Esposizione di Filadelfia*, e con piacere leggerò la *Relazione* che egli ne farà circa l'esito degli espositori italiani, io sono assai contento di trovarmi in grado di assistere almeno mentalmente a quella mostra internazionale, a quella festa solenne del lavoro. E codesta contentezza me la procurerà la Ditta editrice Sonzogno di Milano, che avendo di già provveduto all'illustrazione delle Esposizioni di Vienna e di Parigi, ha impreso or ora ad illustrare (come apparisce dalle due dispense pubblicate) l'*Esposizione di Filadelfia*. Così che, con la tenue spesa di un marenco gli Italiani, senza aver sofferto il mal di mare ed i disagi di un lungo viaggio, avranno la possibilità di formarsi un chiaro concetto di quell'Esposizione, poichè in ottanta dispense passeranno loro sotto l'occhio, mediante l'arte del disegno, i principali oggetti esposti, e ne leggeranno la descrizione minuziosa ed esatta, utile a farne capire l'importanza, come se l'espositore stesso od un membro del Giuri loro facesse da cicerone. Ed in particolar modo nell'*Illustrazione* della Ditta Sonzogno la parte italiana avrà un posto distintivo. « La parte descrittiva (dice una circolare della Ditta) è affidata a speciali corrispondenti, la parte illustrativa a egregi artisti, i quali forniranno disegni originali, specialmente per ciò che riflette la nostra Italia. Le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte,

gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno verranno riprodotti colla massima fedeltà, approfittando del valido aiuto della fotografia e dei migliori disegni che compariranno nelle edizioni che verranno fatte all'estero allo stesso scopo. Non sarà soltanto un lavoro di circostanza, destinato a soddisfare la curiosità dei lettori, ma un'opera splendida sotto ogni rapporto che in ogni futuro tempo gioverà ai cultori delle scienze, delle lettere e dell'industria. »

E che alle promesse sia per tener dietro l'esecuzione coscienziosa ne ho piena fiducia, osservando i disegni e leggendo il testo delle due dispense sinora pubblicate. Il *busto di Giorgio Washington* del Guarnerio adorna la prima facciata; poi il *Palazzo delle Belle Arti*; poi la *medaglia commemorativa del centenario dell'Indipendenza americana*, la *campana dell'Indipendenza*, il *palazzo principale dell'Esposizione*. Nella dispensa seconda vedesi parte del *Palazzo delle macchine*; poi c'è la *veduta generale del parco di Fairmount*; poi la *veduta del porto di Filadelfia all'arrivo del Labrador*, poi il *Palazzo dell'Agricoltura*. Queste vignette sono bellissime, ed il testo che le spiega di buona dettatura. Chi vuol persuadersene, non ha che a fare a questo d'una dispensa, la quale vendesi anche separata al tenue prezzo di *venticinque centesimi*.

Ma io mi penso che molti e molti, eziando

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cost. 25 per linea, Annumi amministrativi ed Edditi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garan.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Di molte Acque ferruginose V. S. avrà Opuscoli Circolari, che si proclamano sovrane, superiori alla Pejo, ma tutte, se sono qualche cosa levate sul luogo, trasportate, resta di loro assai poco.

La Fonte di Recoaro contiene poi anche il solfato di calce (gesso) che rende pesante la sua Acqua, e che è contrario alla salute.

Un onorevole Chimico, avutone incarico, tentò costituirne anzi un pregio maggiore, ma fallì il suo scopo, autenticò il difetto, e ora il pubblico la trascura maggiormente.

L'acqua dell'Antica fonte di Pejo, favorita dalla natura, non ha difetti. Essa è scemra del gesso, leggera, sempre gazzosa, e trasportata, non perde le sue preziose prerogative medicinali, né si intorbi, come avviene della Acqua d'altre Fonti.

Se V. S., cui sta tanto a cuore il buon esito delle cure, vorrà consigliare l'uso agli infermi, dei quali fosse indicato la medicina dei ferruginosi, essi Le saranno certo riconoscenti di aver loro offerto il più sicuro ristoro ai loro mali, e la S. V. avrà sempre nuovi argomenti di aggiungere all'opinione che merita l'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo.

Aggradisca, egregio signore, i sensi di stima.

Brescia 1 maggio 1870.

La Direzione
C. BORGHETTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Reichsenzeiger* di Berlino oggi annuncia che la presentazione alla Porta del *memorandum* delle Potenze che doveva esser fatta il 30 maggio è stata sospesa in seguito al cambiamento del Sultano. È evidente che questa sospensione (della quale l'Austria sarà la prima a rallegrarsi, come di quella che le permette di ritirarsi da una via pericolosa) è dovuta anche al ministro francese Decazes, il quale, senza concitarsi prima colle Potenze, ha mandato all'ambasciatore francese, sig. di Bourgoing, l'istruzione di adoperarsi presso il Sultano, perché, essendo libero affatto da impegni, accetti l'armistizio, e dia le riforme agli insorti, prima che si faccia sentire la pressione delle Potenze. Il *Times* loda queste istruzioni del signor Decazes al signor di Bourgoing, sperando che le altre Potenze terranno lo stesso luoguaggio, e che il nuovo Sultano prenda lui stesso l'iniziativa delle riforme. Ma questa iniziativa sarà essa presa realmente? Potrebbe la Turchia mutarsi in una monarchia costituzionale? Gli insorti accetteranno una costituzione dai Turchi? La Russia si rassegnerà a vedere tutti i suoi piani così improvvisamente attraversati? La situazione, come si vede, è sempre confusa, e non è certo atto a rassicurare gli amici della pace il fatto che il senatore montenegrino Plamenatz andò a notificare a Rodich, Governatore della Dalmazia, l'alleanza della Serbia, del Montenegro, della Rumenia e della Grecia. L'esperienza insegna che simili alleanze non si concludono che alla vigilia di straordinari avvenimenti, e molti vedono in questo fatto la mano del governo russo. Nessuna meraviglia partanto che oggi circoli la voce di una rottura probabile tra la Russia e l'Inghilterra, essendo la politica di questa che per ora trionfa a Costantinopoli.

I lettori troveranno oggi fra le notizie telegrafiche interessanti dettagli sul come avvenne la destituzione del Sultano Abdul-Azzis.

Le trattative intavolate dall'on. Correnti a Parigi procedono regolarmente; e, secondo le nostre informazioni, è assai prossima una conclusione.

(Libertà)

— È morto il fratello dell'on. Sella.

— L'*Opinione* scrive: Le grandi Potenze stanno trattando fra loro per riconoscimento del nuovo Sultano Murad. La diplomazia considera il cambiamento del capo dello Stato quale avvimento ad un accordo più facile tra le Potenze garanti e il Sultano per la pacificazione delle Province insorte. Però delle intenzioni del Sultano Murad ancora non si hanno comunicazioni ufficiali.

— Midhat fece una Circolare ai governatori per ordine del Sultano Murad che essi rispondono sul loro capo di qualsiasi attentato contro i cristiani. Si vuole che la rivoluzione sia stata istigata dall'Inghilterra per opporsi ai progetti delle Potenze del Nord.

— Il tesoro scoperto nelle sale del palazzo di Dolman-Bagchê di Costantinopoli ascende alla somma di 500 milioni di franchi in oro.

(G. d'Italia.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 1. Assicurano che le Potenze riconoscano presto il nuovo Sultano.

Berlino 1. L'Imperatore nominò presidente del Consiglio della Cancelleria Hofmann.

Berlino 1. Il *Monitore* dice che fu aggiornata, in seguito al cambiamento del Sultano, la comunicazione comune conforme, che dovevansi rimettere il 30 maggio sulla base della Conferenza di Berlino per mezzo dei rappresentanti di Russia, Austria, Francia Italia e Germania.

Spira 1. Il Vescovo Haueberg è morto.

Parigi 31. Nigra presentò oggi al maresciallo le lettere di richiamo. Partirà lunedì per Pie-

troburgo passando per Lems, dove sono ora lo Czar e Gorchakoff.

Vienna 31. La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Costantinopoli, che la destituzione del Sultano si effettuò da una rivoluzione di ministri. Avendo il Sultano categoricamente riconosciuto la domanda di anticipare alle casse del Tesoro una somma del suo tesoro privato, allora il capo dell'islamismo, Herrulach essendosi annunziò improvvisamente, in presenza di tutti i ministri, al Sultano che il popolo era malcontento del suo regno, e quindi era destituito. Immediatamente il Sultano e la Sultana Validis furono condotti colla forza al palazzo Popkapa, dove sono rigorosamente sorvegliati.

Quebec 31. L'incendio è finito oggi. Mille case distrutte.

Ultime.

Roma 1. (Camera dei Deputati) Prendesi in considerazione la proposta di Vastarini, Catucci ed altri per convertire in pensione vitalizia il sussidio temporaneo assegnato dalla legge 1868 ad alcuni religiosi e religiose.

Mancini fa però su tale riguardo ampie riserve.

Discutesi il progetto che autorizza il governo a vendere a trattativa privata i beni ecclesiastici rimasti invenduti ad asta pubblica. Dopo una discussione cui prendono parte Minervini, Socci, Terzi, Borusso, Cencelli, Depretis Righi, si approva estendendo la detta facoltà ai beni invenduti a tutto maggio scorso.

Si approva pure in seguito a brevi osservazioni di Borruso, Rudini e Depretis il progetto concernente il taglio di una roccia subacquea nel Porto di Palermo.

Si convalidano le elezioni di Abignente e Tenorelli.

Il progetto per una spesa maggiore dipendente dalla esposizione marittima di Napoli del 1871 dà infine argomento ad una lunga discussione che versa tanto intorno alle spese fatte in quella occasione e ai conti delle medesime, quanto intorno all'obbligo di concorrervi spettante al solo governo ovvero anche al comune e provincia di Napoli. Trattano in vario senso di queste questioni Consiglio, Plebano, Comin, Piccardi, Sandonato, Castellano, Vare, Majorana, Depretis, Dezerbi, Pisavini, ma dichiaratosi dai ministri che pur approvandosi il pagamento di tali spese non si pregiudicava alcuna azione che il governo possa avere verso gli altri enti, la Camera approva il progetto.

Costantinopoli 1. L'esercito, la marina, i patriarchi dei diversi riti ed il popolo d'ogni culto festeggiano con entusiasmo il cambiamento di sovrano. La diplomazia è soddisfatta. I russi sono oltremodo avviliti.

Pietroburgo 1. Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della detronizzazione di Abdulaziz, parla della difficoltà che deve superare Murad e che non sono diminuite dal modo con cui fu innalzato al trono. Soggiunge che le potenze resteranno saldamente d'accordo nel desiderio di riforme indispensabili e termina sperando che Murad corrisponderà a questi desideri e non si farà strumento del fanatismo religioso nazionale.

Buenos Ayres 30. È giunto il postale Colombo della società Lavarello.

Portsmouth 31. Proveniente da Bombay è arrivato e ha proseguito oggi il vapore Assiria della compagnia Rubattino.

Bombay 1. Il vapore Australasia della compagnia Rubattino è partito per l'Italia.

Londra 1. Il *Times* ha da Berlino 31: afferma che il nuovo governo turco informò l'Inghilterra essere deciso a mantenere l'integrità dell'impero e i poteri della Corona, e l'Inghilterra lo abbia approvato. Il Governo serbo pubblicò ieri un decreto che ordina la chiusura di tutte le scuole e tribunali durante la guerra imminente.

Vienna 1. La *Presse* annuncia che il vapore Radetzki appartenente alla compagnia dei vapori Danubio che viaggiava per Turnseverin fu costretto a sbarcare 150 insorti presso Kodoglus.

Roma 1. La legazione di Turchia ricevette da Costantinopoli, 31, il seguente dispaccio ufficiale: « L'avvenimento al trono di Murad fu proclamato per grazia di Dio e volontà del popolo fra la più perfetta tranquillità. Le popolazioni salutarono con voti unanimi ed entusiastici questo felice avvenimento.

Tutti desiderano dimostrare al nuovo monarca la loro simpatia e devozione con pubbliche dimostrazioni. La gioia e soddisfazione del popolo si manifestano con illuminazioni tanto nella capitale che nelle provincie. Il governo farà conoscere fra breve il suo programma.

Costantinopoli 31. Assicurasi che il Sultano pubblicherà dei proclami. Domani le colonie estere terranno un meeting per presentare al Sultano un indirizzo. Le provincie segnalano una soddisfazione generale. Murad andrà venerdì alla Moschea di Ejub. Sadullah bey ministro del commercio fu nominato primo segretario del Sultano. Alcuni personaggi esiliati furono richiamati. La partenza della flotta fu aggiornata.

Pietroburgo 1. Rriguardo alle proposte delle tre potenze appoggiate dalla Francia ed Italia che dovevansi indirizzare alla Porta, bisognerà abbia luogo un nuovo scambio di idee fra le Corti medesime in seguito al fatto di Costantinopoli. La catastrofe dimostra l'incertezza che regna nella politica della Porta.

Parigi 1. La rivoluzione di palazzo di Costantinopoli si attribuisce all'influenza dell'Inghilterra. La Russia si rifiuterebbe di riconoscere Murad.

I giornali persistono nel rallegrarsi del cambiamento avvenuto.

Si dà come carta la nomina di Galliera ad ambasciatore d'Italia a Parigi.

Vienna 1. L'Imperatrice, indisposta, differisce la sua partenza per Ischl.

La borsa rialza, sebbene sia alquanto preoccupata circa atteggiamento che sarà per prendere il gabinetto di Pietroburgo.

Emm 1. Lo Czar, costernato per la piega che prendono le cose orientali, ebbe uno svenimento.

Parigi 1. Decazes propose a lord Derby che l'Inghilterra prenda l'iniziativa d'una soluzione pacifica delle attuali complicazioni.

Napoli 1. Il *Pungolo* annuncia esser giunti ordini di approntare la *Terribile* e la *Cariddi*. L'ammiraglio Martini s'imbarca sul *Conte Verde* e prende il comando delle corazzate che si trovano a Taranto, incaricato di tenersi pronto a partire per l'Oriente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.0	747.9	750.0
Umidità relativa	61	82	64
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	21.3	1.2
Vento (direzione)	calma	N.E.	N.
Yento (velocità chil.)	0	3	6
Termometro centigrado	21.4	18.7	15.8
Temperatura (massima)	26.4	—	—
Temperatura (minima)	15.3	—	—
Temperatura minima all'aperto	13.4	—	—

Notizie di Borsa.

PARIGI, 31 maggio

3.00 Francese	67.62	Oblig. ferr. Romane	225
5.00 Francese	104.70	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.24 1/2
Rendita Italiana	71.75	Cambio Italia	8
Ferr. lomb. ven.	170	Cons. Ing.	95.11 1/2
Oblig. ferr. V. E.	218	Egiziane	—
Ferrovia Romane	58	—	—

BERLINO 31 maggio

Austriache	430	Azioni	227
Lombardo	132	Italiano	70.90

LONDRA 31 maggio

Inglese	95.12 a	Canali Gavor	—
Italiano	71.38 a	Oblig.	—
Spagnuolo	13.18 a	Merid.	—
Turco	13.18 a	Bambro	—

VENEZIA, 1 giugno

La rendita, cogli' interessi dal genn., pronta da 78.15 a 78.20 e per consegna fine corr. p. v. d. — a 78.25.
Prestito nazionale completo da 1. — a 1.
Prestito nazionale stali. —
Obbligaz. Strade ferrate romane —
Azioni della Banca Veneta —
Azione della Ban. di Credito Ven. —
Ööbligaz. Strade ferrate Vitt. E. —
Da 20 franchi d'oro —
Per fine corr. —
Fior. aust. d'argento —
Banconote austriache —

Effetti pubblici ed industriali

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 10 al 15 aprile 1876.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	Mass. in L. C.	Min. in L. C.																				
Frumento (da pane) (I qualità id. duro (da pasta))	21	—	—	22	—	—	20	80	20	—	20	60	—	21	20	50	—	—	19	68	18	15
Riso (I qualità id. id.)	47	84	43	84	—	—	50	—	46	—	—	—	—	—	—	—	—	21	50	21	—	—
Granoturco	39	84	35	84	—	—	45	—	44	—	11	40	10	60	12	11	—	9	38	11	10	45
Segala	12	50	—	—	13	—	10	50	9	50	11	30	—	14	13	25	10	—	10	15	9	70
Avena	10	89	—	—	—	—	10	—	9	60	12	50	—	12	25	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	10	39	—	—	—	—	10	50	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	28	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpighiani	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità id. fresche (I qualità id. (II id.))	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	13	63	—	—	17	80	—	14	10	—	12	50	—	15	19	50	12	50	9	50	8	12
Farina di frumento (I qualità (II id.))	78	68	48	—	—	30	—	30	—	—	—	65	90	60	—	—	—	—	—	—	—	40
id. di granoturco	68	63	40	—	—	20	—	18	—	—	—	48	45	—	—	—	—	37	36	40	—	—
Pane (I qualità (II id.))	44	—	48	—	—	55	—	49	—	—	—	50	48	42	—	—	—	—	19	17	17	18
Pasta (I qualità (II id.))	58	—	41	—	—	32	—	32	—	—	—	45	44	28	—	—	—	44	42	35	50	50
Vino comune (I qualità (II id.))	22	50	10	50	40	—	30	—	18	—	30	26	36	34	23	—	21	—	—	20	15	22
Olio d'oliva (I qualità (II id.))	162	80	152	80	150	—	148	—	130	—	—	30	28	17	12	—	30	28	15	12	12	220
Carne di Bue	139	—	110	—	1	20	109	—	120	—	130	140	120	116	116	—	127	127	124	—	121	121
Id. di Vacca	129	—	90	—	1	88	80	—	88	—	130	130	120	101	101	—	93	93	93	—	111	111
Id. di Vitello	139	—	10	—	1	35	123	—	105	—	140	120	116	116	116	—	64	64	124	—	21	21
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Pecora	21	—	85	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	104
id. di Montone	21	—	85	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Castrato	133	—	85	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Agnello	129	—	85	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio (duro (molle))	290	—	180	—	—	270	—	250	—	—	—	240	220	350	350	240	230	290	270	—	—	—
id. (duro (molle))	20	—	120	—	—	150	—	130	—	—	—	150	140	250	250	150	140	180	150	—	—	—
Burro	290	—	250	—	—	230	—	190	—	—	—	30	3	275	275	260	250	345	340	—	—	—
Lardo	212	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	180	180	325	325	180	170	210	210	—	—	180
Uova (a dozzina)	60	54	—	—	—	60	60	—	60	—	66	60	48	48	48	45	72	66	—	—	—	—
Legna da fuoco (forte (dolce))	25	—	20	—	—	60	55	—	60	—	31	30	—	—	—	—	35	33	—	—	54	35
Carbone	22	—	16	—	—	50	40	—	60	—	1	90	—	—	—	—	70	65	120	110	—	75
Fieno	63	—	110	—	—	150	130	—	60	50	65	60	—	—	—	—	80	42	—	—	40	35
Paglia	42	—	40	—	—	75	60	45	40	30	45	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60

N.B. I prezzi sovravvalutati non sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI UFFIZIALI

N. 1066

2 pubb.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO.

Prossimo a scadere il termine della condotta Veterinaria istituita in consorzio tra i Comuni di Pordenone e Zoppola, si proclama aperto il relativo concorso a tutto il giorno 20 giugno p. v. sulla base dell'anno stipendio di lire 450 cui vanno anesse altre lire 350 alla riattivazione in questa Città del pubblico macello, rimanendo frattanto devoluta a vantaggio